

□ Nuovo spazio per l'arte da febbraio in città: **Via degli Artisti** (stessa via, al numero 10). Erede dell'attività espositiva già sperimentata dal 1987 ad Alba (Circolo di Palazzo Giovine) da *Piercarlo Borgogno*, l'associazione culturale vede ora anche la presenza di *Giancarlo Norese* in veste di collaboratore, duplicemente investito dal ruolo di gallerista e di artista (oltre che dedicarsi personalmente all'arte, è membro del gruppo ACE, con *Leandro Agostini*, *Francesco Arena*, *Carlo Cantono* e *Antonella Spalluto*). Esordendo con "Entrate" (*Salvatore Astore*, *Germano Attolini*, *Alain Balzac*, *Alain Bublex*, *Andrea Bustio*, *Carlo Cantono*, *Carlo Ferraris*, *Roberta Fiorentini*, *Nazzareno Guglielmi*, *Martin Hiddink*, *Karpüseeler*, *Andrea Massaioli*, *Pipilotti Rist*, *Bruno Sacchetto*, ACE, Nuke Collection) la galleria - trattasi di vera galleria, con sette ambienti contigui da infilare con lo sguardo uno dopo l'altro - ambisce a dar l'avvio ad un progetto che, già felicemente imbastito nello scenario della provincia langarola, si proietta in quella più dilatata ed ambigua Torino, confusa a quanto sembra tra il suo ruolo di metropoli per le magagne di idee e proposte nuove, nonché - posto che sia vera tale ipotesi - darle amoroso scrollone alla disinvoltura. Sicché si presentano liberamente atipiche anche le presentazioni critiche inaugurali: non la solita solfa ma, a piacere, un dialogo informale (*Cristiana Perrella* e *Luca Beatrice*), un pamphletino sull'aria che tira a Torino ("È permesso?", *Davide Cabodi*), un percorso per telenovelas da immaginarsi tra le opere esposte ("Le ore del cuore", *Alessandra Galletta*), un racconto che, giocando in forma apparentemente solipsistica con le morbosità maniacali dell'uomo ("Il disegnatore di scarabei", *Ivana Mulaturo*), trova rispondenza nel Pickelporno (porno di brufoli), uno dei quattro

video presentati dall'artista svizzera *Pipilotti Rist*, dove il gioco tra visione e allusione, di natura, macroscopia e pornografia, o meglio, più neutralmente, corpo umano in erotismo, va a confondersi in una onnivora entomologia dell'organico. Fanno da sottofondo alle immagini le musiche del gruppo *Les Reines Prochaines (LRP)* - di cui è membro la giovane artista - mescolate al mesto vociare che emana due sale più in là dalla TV fantasma *Network in Progress (NwP)* di *Roberta Fiorentini*, dove tra le altre cose leggi, fluorescente con discrezione, che "conoscere l'esistenza - e le prossimità - induce alla moderazione". Di fronte: modularità primarie di *Alain Balzac*, incorniciate in tabernacoli dell'essenziale. Sei invitato eventualmente a specchiarti nella realtà distorta delle "sferette" giustapposte di *Karpüseeler*, a dilatarti in estensioni del deforme che suggeriscono certe inquadrature di *Stanley Kubrick*, mentre interrogativi sull'alienazione e l'impotenza viste ormai con la consapevolezza di un destino inalienabile insorgono puntando gli occhi sul video che, gioco, si disegna sul foglio una macchina da scrivere per pigiarci i tasti con mano puerile che dàtila senza poter scrivere nulla che non sia pensiero (*Carlo Ferraris*).

Dalla vetrata che dà sulla strada puoi vedere se non piove un ragazzo che si ferma a mangiare il suo panino godendosi tra i riflessi di luce del cristallo il *Pickelporno*. Non vede (ultima saletta) la teoria di torsi virili dalle pudenda come missili rattenute in scrigni allusivi, prodotta dal gruppo *Nuke Collection* (*P. Andersson*, *S. Blumenthal*, *A.L. Stenseth*, *C. Sverre*) nell'intento di un confronto-denuncia dell'ambiguo legame che intercorre tra potenza militare, moda e machismo; senza armi né minacce, l'effetto è l'inquietudine di un piccolo arsenale.